

# A scuola di prevenzione

Come sensibilizzare i più piccoli sui vantaggi di un'alimentazione corretta e stili di vita sani? Con il contributo di Airc e del Comune di Catania, i medici di Humanitas hanno incontrato i ragazzi delle scuole elementari e medie. Ecco i risultati.

Con il supporto di disegni, animazioni e un linguaggio semplice, medici, ricercatori e volontari hanno incontrato gli studenti delle scuole elementari e medie del Comune di Catania con l'obiettivo di divulgare l'importanza della prevenzione primaria in oncologia. "È il secondo anno consecutivo - racconta **Anna Colombari Piazza**, responsabile dell'AIRC di Catania - che la nostra associazione, in linea con i programmi di educazione alla salute del Comune e con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, collabora con i medici dell'Humanitas Centro Catanese di Oncologia, con i ricercatori dello IOM e con l'Università di Catania per promuovere questo progetto di educazione con gli alunni delle quinte elementari e terze medie". Come afferma **Margherita Maltoni**, sociologo e responsabile dell'Ufficio Prevenzione ed Educazione alla Salute del Comune di Catania: "Crediamo molto in questa attività di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole, un dialogo aperto con gli studenti che si inserisce in un piano formativo



affrontati sono stati pensati con l'obiettivo di formare ragazzi più responsabili verso quello che mangiano e consapevoli che l'uso di sostanze come fumo e alcol crea dipendenza. È stata una

frequenza, sono intervenuti chiedendo se la Nutella fa bene o male o quante volte al mese si può mangiare un hamburger".

Tra i medici di Humanitas hanno collaborato anche radiologi, chirurghi e oncologi, tra cui **Marco Ali, Giuseppe Catanuto e Giuseppe Privitera, Roberta Rindone e Stefania Lascola**.

Proprio il dott. Marco Ali ha spiegato ai bambini perché una corretta alimentazione è importante come prevenzione primaria: "Bisogna considerare che l'alimentazione riveste un ruolo fondamentale nella nascita e nella crescita dei tumori dell'apparato gastrointestinale. Si stima che il 40-60% dei tumori potrebbe essere evitato con una dieta adeguata. La più idonea è quella mediterranea che, basata sul consumo di vegetali, pane, pasta, frutta, ortaggi, olio d'oliva e moderati consumi di alimenti animali, latte e formaggi risulta essere completa ed equilibrata. Alla corretta alimentazione bisogna aggiungere anche un'adeguata attività fisica praticata regolarmente".

Infine, conclude il dott. Pane: "Gli studenti delle scuole medie sono stati molto reattivi e pronti a prendere appunti sui consigli dei medici. In primo luogo hanno reagito con stupore proprio perché alla loro età non hanno la piena consapevolezza



Da sinistra a destra, alcuni dei medici di Humanitas che hanno partecipato agli incontri nelle scuole: Giuseppe Catanuto, Francesco Pane, Stefania La Scala, Roberta Rindone, Marco Ali

za delle possibili conseguenze, anche severe, che un tumore può provocare all'organismo. In secondo luogo, però hanno compreso l'importanza della prevenzione e la loro curiosità li ha spinti al dialogo. Tra le domande frequenti quelle sulla pericolosi-

tà dell'abuso di bevande alcoliche, ormai diffusa tra i giovani durante gli aperitivi o le feste serali, e sulla correlazione tra l'uso di sostanze stupefacenti e l'attività sportiva". Non è mai troppo presto per cominciare a parlare di salute.



indirizzato a promuovere un benessere ambientale e sociale. Grazie anche ai suggerimenti raccolti dalle schede di gradimento potremo intensificare questi incontri di prevenzione primaria dei tumori tra la popolazione giovanile affinché siano sempre più coinvolgenti ed efficaci". "Ad oggi sono stati contattati circa un migliaio di bambini" sostiene il dott. **Francesco Pane**, responsabile della Diagnostica Senologica e referente del progetto per Humanitas. "È fondamentale intervenire già dalle scuole elementari perché prima si inizia con una corretta educazione sulla prevenzione delle malattie e prima si adotta uno stile di vita sano. Inoltre i temi

bella esperienza e una grande sfida non solo per gli studenti, ma anche per noi medici che, con sforzo e creatività, ci impegniamo a spiegare ai più piccoli come si formano i tumori e come è possibile prevenirli. Le lezioni sono molto interattive e ad animarle sono proprio l'ingenuità e la curiosità dei bambini. Proprio i più piccoli, alimenti che si possono consumare con più



### SOMMARIO



**Armando Santoro: ecco le nostre sfide**

**2**



**Cura e chirurgia contro i tumori delle vie biliari**

**3**

# Armando Santoro: ecco le nostre sfide

Nel futuro del Centro, tecnologie all'avanguardia, ricerca clinica e un'attenzione particolare alla prevenzione e alla diagnosi precoce. Intervista al direttore scientifico, Armando Santoro.

Siciliano doc, con una formazione nei più rinomati ospedali e centri di ricerca internazionali ed una carriera di primissimo piano. Dagli inizi all'Istituto dei Tumori di Milano fino alla chiamata del Ministero della Salute come consulente per il Piano Oncologico Nazionale, dall'ottobre del 2010 il dott. Armando Santoro è direttore di Humanitas Cancer Center e direttore scientifico di Humanitas Centro Catanese di Oncologia.



**Dottor Santoro, quali sono le prossime sfide per Humanitas Centro Catanese di Oncologia?**

Il Centro fornisce prestazioni di alto livello, comparabili a quelle delle strutture più avanzate del nord Italia. Dispone di professionisti e tecnologie all'avanguardia e stiamo lavorando per migliorarle ulteriormente, come dimostra la recente acquisizione di Unique, un macchinario che consente trattamenti radianti ancora più specifici e permette di effettuare interventi mirati che limitano i danni collaterali della radioterapia.



Il miglioramento dell'aspettativa di vita. Da tempo mi occupo di questa tematica, che è diventata di grande attualità. Inoltre ritengo fondamentale intensificare i rapporti con le associazioni come AIRC, LILT e ONDA, Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna. Humanitas Centro Catanese di Oncologia è da anni impegnato in prima linea nella diffusione delle campagne di screening e di prevenzione. L'obiettivo è aumentare la percentuale di pazienti nei quali vi è una diagnosi precoce, per poter curare i tumori con maggiore anticipo.

nuove target therapy, sempre più mirate e meno invasive. È inoltre indispensabile che ci sia un continuo dialogo fra medici e ricercatori, anche se appartengono a strutture differenti. Per questo abbiamo creato la rete IN-CARE, con l'obiettivo di indirizzare e coordinare la ricerca che si svolge all'interno di tutte

le strutture Humanitas a Milano, Bergamo, Castellanza e Torino. **Una domanda personale. Sono state anche le sue origini a spingerla ad accettare questo incarico?** Sicuramente sono stato coinvolto anche dalla mia "sicilianità". Questo incarico mi dà un buon "alibi" per tornare un po' più

spesso nella mia terra di origine, che amo profondamente. Ho anche sentito la voglia di confermare che le strutture meridionali possono competere con livelli di eccellenza internazionali, non solo per i grandi professionisti che vi lavorano ma anche per il livello organizzativo.

## Salvati la pelle

Settima edizione per l'iniziativa di screening proposta da Humanitas. Quest'anno i genitori hanno portato con sé anche i propri bambini. Perché la prevenzione non ha età.

Per prevenire e diagnosticare precocemente i tumori cutanei è necessario tenere costantemente sotto controllo la propria pelle, sottoponendosi a visite dermatologiche periodiche. Dal 14 maggio all'11 giugno Humanitas Centro Catanese di Oncologia ha proposto per il settimo anno di seguito "Salvati la pelle", l'iniziativa di prevenzione gratuita, aperta ad adulti e bambini, per il controllo dei nei e delle lesioni pigmentate sospette.



Durante questa edizione sono state visitate più di 100 persone di cui il 10% bambini. Sono state riscontrate diverse patologie: in particolare cheratosi attiniche, considerate lesioni precancerose e tumori in situ, tumori basocellulari. Nei bambini sono state riscontrate solo patologie benigne. In ogni caso si consigliano sempre controlli periodici per le lesioni a rischio perché l'unica arma è la diagnosi precoce.

### L'ABC DELL'AUTOISPEZIONE

Molto spesso si confonde un melanoma in fase iniziale con un neo. Per questo è consigliabile eseguire regolarmente un'accurata autoispezione della pelle. La cosiddetta regola dell'ABC è il primo passo verso la prevenzione in quanto aiuta a distinguere un neo da un melanoma.

**Colore disomogeneo**  
Il colore del melanoma può variare dal nero al rosso. I nei solitamente hanno un colore unico ed uniforme.

**Diametro superiore a 6 mm**  
I melanomi di solito sono superiori ai 6 mm di diametro mentre i nei sono generalmente più piccoli.

**Evoluzione**  
La rapida crescita di un qualunque neo o macchia pigmentata è un segno importante.

**Asimmetria**  
Il melanoma è quasi sempre asimmetrico mentre i nei sono simmetrici.

**Bordi irregolari**  
I bordi del melanoma sono irregolari e frastagliati, mentre quelli dei nei sono uniformi.

**Quali innovazioni possiamo aspettarci, allora, negli anni a venire?**

Un tema che mi sta particolarmente a cuore è la creazione di particolari percorsi per i pazienti complessi (che presentano contemporaneamente più di un problema clinico), il cui numero è in costante aumento a causa del mi-

**Quali sono, invece, i suoi orientamenti per quanto riguarda la ricerca?**

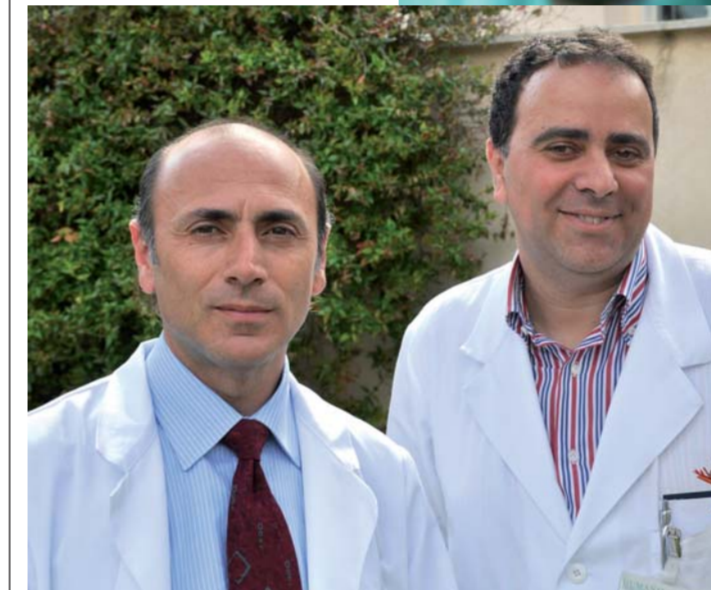
La ricerca clinica deve essere orientata verso la sperimentazione di nuovi farmaci e nuove modalità di terapia che siano rapidamente trasferibili dai laboratori al letto del paziente. Penso ad esempio ai farmaci biologici, alla

# Cure e chirurgia contro i tumori delle vie biliari

La diagnosi è spesso tardiva a causa di sintomi molto sfumati. Ma il tempismo di intervento e l'approccio multidisciplinare dei trattamenti sono fondamentali per sconfiggere questi carcinomi e garantire una buona qualità di vita ai pazienti.

Come si manifestano i tumori delle vie biliari e come si possono combattere? Alla domanda rispondono **Sebastiano Mongiòvi**, chirurgo addominale, e **Maurizio Chiarenza**, medico in Oncologia Medica dell'Humanitas Centro di Oncologia. Sono carcinomi delle vie biliari i tumori che colpiscono le cellule dell'epitelio dei dotti biliari a vari livelli, intraepatico ed extraepatico. A causa della crescita di queste cellule, i dotti biliari, ovvero canali che portano la bile prodotta dal fegato all'intestino, si ostruiscono. Si parla quindi di carcinoma dei dotti biliari intraepatici ed extraepatici e carcinoma della colecisti.

"Tra i fattori che predispongono a questa tipologia di tumore - af-



Sebastiano Mongiòvi e Maurizio Chiarenza

ferma il dott. Mongiòvi - rientrano tutti gli stati di infiammazione cronica delle vie biliari, colangite sclerosante primitiva e infezioni parassitarie. Inoltre sono presenti anche altre patologie che predispongono l'individuo, come le dilatazioni cistiche delle vie biliari. In questo caso, il ristagno della bile all'interno delle cavità può portare a stati infiammatori e formazione di calcoli". Anche l'esposizione ad agenti chimici o fisici (come Radon, Thorotrast e amianto) è correlata positivamente con questa patologia. Non è invece ancora chiara l'influenza degli stili di vita quali l'obesità, il fumo e l'uso di alcol. "Spesso la diagnosi di questo tumore continua il dott. Mongiòvi - è tardiva in quanto i sintomi negli stadi iniziali sono molto sfumati e si presentano quando le neoplasie hanno già ostruito i dotti biliari".

### IL PERCORSO DEL PAZIENTE

La localizzazione delle neoplasie è il primo passo fondamentale per definire la strategia terapeutica. Nello specifico le neoplasie possono essere di tre tipologie: intraepatiche, extraepatiche e a livello ilare. "Una volta eseguita una visita specialistica - afferma il dott. Chiarenza - prima di passare all'intervento chirurgico si studia il caso clinico con un'equi-

pe multidisciplinare composta da radiologi, gastroenterologi, chirurghi e radioterapisti". Ma quali sono gli esami a cui il paziente deve sottoporsi? "L'esame di primo livello da effettuare - spiega Mongiòvi - è l'ecografia che consente di mostrare lo stato della malattia e l'eventuale presenza di metastasi epatiche, ascite, linfonodi aumentati di volume, o evidenziare la dilatazione delle vie biliari in caso di ostruzione. Per completare la diagnosi è necessario inoltre fare una TAC del torace e dell'addome. Oggi in questa patologia aiuta molto la colangio RMN, una risonanza dedicata alle vie

### DIFFUSIONE DEL TUMORE: ORIENTE E OCCIDENTE

Con quale incidenza è diffuso il tumore delle vie biliari? Patologia abbastanza rara con incidenza in Italia di 1-2 casi l'anno ogni 100.000 abitanti. Quali sono i Paesi maggiormente coinvolti? Cina, Asia Giappone e Sudamerica. Qual'è la situazione nei Paesi occidentali? L'aumento del carcinoma delle vie biliari nei paesi occidentali può essere collegato ad un miglioramento diagnostico che permette ai giorni d'oggi di beneficiare di strumentazioni più precise, ma anche all'aumento delle malattie parassitarie dovute principalmente al consumo di alimenti orientali (pesce crudo o poco cotto) che sono entrati ormai nella nostra cucina.



biliari intra ed extraepatiche utili ad evidenziare le vie biliari e l'infiltrazione della malattia". A seguito della diagnosi si decide se effettuare l'intervento chirurgico e procedere con un trattamento farmacologico adatto. L'intervento chirurgico prevede

### MULTIDISCIPLINARIETÀ A CONFRONTO

I tumori delle vie biliari è stato l'argomento del corso di aggiornamento organizzato a Catania, il 24 giugno da Humanitas Centro Catanese di Oncologia. Il programma scientifico, curato dal dott. Maurizio Chiarenza, dell'Oncologia Medica di Humanitas, e dal dott. Sebastiano Mongiòvi, chirurgo addominale, ha coinvolto esperti nazionali ed internazionali di diverse aree disciplinari. Il corso ha previsto anche una tavola rotonda con la discussione di sei casi clinici di più aree specialistiche quali la gastroenterologia, la radiologia, l'endoscopia, la chirurgia generale, l'oncologia medica e la radiologia interventistica. L'evento multidisciplinare ha

sottolineato l'importanza di affrontare i diversi aspetti della patologia, epidemiologici, istopatologici, radiologici e chirurgici per una corretta diagnosi e cura dei tumori delle vie biliari. Tra gli interventi il prof. Philippe Lasser, dell'Institute Gustave Roussy di Villejuif, in merito alla chirurgia oncologica delle vie biliari intra ed extraepatiche, il dott. Luca Di Tommaso dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano per l'approfondimento sugli aspetti istopatologici, e il dott. Giorgio Brambilla, Responsabile del Dipartimento di Diagnostica per Immagini dell'Istituto Clinico Humanitas per la presentazione del ruolo della radiologia interventistica nei tumori delle vie biliari.

la resezione delle vie biliari compromesse dalla neoplasia. Nei tumori della colecisti l'intervento prevede l'asportazione dell'organo in funzione della localizzazione della malattia.

In particolare, la tecnica del clampaggio selettivo, in questo caso, permette, grazie alla resezione segmentaria del fegato, di isolare la sezione effettuando un clampaggio dei peduncoli destinati ai segmenti da asportare. "Tale tecnica - spiega il dott. Mongiòvi - meno invasiva di quelle adottate nel passato, consente di ridurre perciò l'apporto di sangue nelle aree selezionate. In questo modo il chirurgo può dedicare maggior tempo all'operazione ed effettuare interventi con margini di resezione molto precisi. Questo garantisce una migliore prognosi e funzionalità dell'organo in fase post operatoria".

### IL RUOLO DELLE TERAPIE FARMACOLOGICHE

"Nei casi in cui la chirurgia non riesce ad essere radicale - spiega il dott. Chiarenza - si interviene con un trattamento farmacologico palliativo per ridurre i principali sintomi, ovvero l'ittero e il dolore. I principali farmaci utilizzati per trattare questa tipologia di pazienti sono la gencitabina, l'oxaliplatino e la fluoropirimidina". I tumori delle vie biliari sono una patologia di nicchia, e "la ricerca è ancora molto aperta" spiega il dott. Chiarenza. "Sono in corso studi sui protocolli terapeutici mirati a colpire la proteina EGFR, la cui azione spesso è incrementata in questi tumori".

### SINTOMI

**Quali sono i principali sintomi?**  
• dolore continuo di tipo colico, legato all'ostruzione del flusso biliare  
• ittero  
Nel tumore delle vie biliari intraepatiche i segni sono ancora più sfumati e si manifestano con:  
• l'aumento del volume del fegato  
• calo del peso  
• febbre  
• eventuale presenza di massa palpabile.  
In caso in cui ad essere colpita è la colecisti, essendoci più spazio al suo interno, il tumore può accrescere maggiormente prima che il paziente senta dolore.

Recentemente uno studio italiano ha dimostrato invece un'eterogeneità nella struttura dei bersagli analizzati e nella genetica ad essi correlata, aprendo la strada a una "target therapy" mirata a colpire i pazienti con le mutazioni più favorevoli dal punto di vista clinico. Sono tutti studi che aiuteranno a definire la terapia dei tumori delle vie biliari e soprattutto quella adiuvante, dopo la chirurgia.

# Io merito

Anche a Catania la campagna istituzionale 5x1000 di Humanitas. In ospedale e in città poster e materiali informativi sui nostri progetti di ricerca. In tv e su [iomerito.it](http://iomerito.it) lo spot con un testimonial d'eccezione: Gerry Scotti.

**H**umanitas, tutti meritano le migliori cure del mondo è lo slogan coniato con l'aiuto di una delle più importanti agenzie pubblicitarie italiane, e che ben esprime la tensione continua verso la qualità clinico-assistenziale che accomuna i professionisti di Humanitas. La campagna è stata realizzata in occasione del 5x1000, con l'obiettivo di raccogliere fondi da mettere a disposizione della Ricerca di Humanitas, per offrire ai nostri pazienti le migliori cure del mondo.



Medici, infermieri, tecnici e personale di staff di Humanitas Centro Catanese di Oncologia, sostenitori della campagna 5x1000 "Io merito"



"IoMerito" è apparso sui giornali, in tv, nelle strade, negli aeroporti, nelle stazioni del nostro Paese senza dimenticare la comunità di pazienti e il web con il nuovo sito [www.iomerito.it](http://www.iomerito.it). Testimonial d'eccezione e protagonista dello spot in onda dal 4 maggio sulle reti Mediaset, **Gerry Scotti**, che ha inoltre deciso di destinare il compenso pattuito per lo spot proprio a Fondazione Humanitas per la Ricerca, adottando quattro giovani scienziati di talento per sostenere gli studi per la cura del cancro. La campagna è stata diffusa in tutti gli ospedali del Gruppo, a Catania, Milano, Torino, Bergamo e Castellanza.

## Humanitas e AIRC insieme nella lotta contro il cancro

Informare e raccogliere fondi per la ricerca. Questi gli scopi della tradizionale vendita delle azalee organizzata da AIRC in Humanitas.

Un segno della primavera che fiorisce è ogni anno la giornata dell'Azalea della Ricerca. Quest'anno Humanitas Centro Catanese di Oncologia ha confermato la collaborazione con AIRC, ospitando la vendita delle azalee per contribuire a raccogliere fondi per rendere il cancro una malattia sempre più curabile. Lunedì 9 maggio i volontari dell'AIRC e i medici di Humanitas hanno permesso che un gesto concreto contribuisse a sostenere i progetti di ricerca sui tumori femminili. In soli 30 anni, la guaribilità media dei tumori è più che raddoppiata e per alcune forme,

come ad esempio il tumore al seno, è salita all'80%. Con la vendita di quasi 700 mila azalee in tutta Italia l'AIRC ha dato un contributo indispensabile affinché non solo si dia continuità ai progetti di ricerca ma si permetta alle donne una corretta informazione sui progressi della ricerca, invitandole a prevenire i tumori a cui sono più esposte. A tutti coloro che hanno sottoscritto la quota associativa è stato dato in omaggio l'opuscolo informativo di Fondamentale intitolato *Tu e la ricerca unite contro il cancro- tutto quello che puoi fare per prevenire la malattia.*

### SOLIDARIETÀ E DOLCEZZA CON AIRC

Un grande uovo del peso di 3 chilogrammi è stato sorteggiato il 20 aprile presso Humanitas Centro Catanese di Oncologia. Tante le persone che hanno acquistato i biglietti, non solo nella speranza di essere i fortunati vincitori ma soprattutto per fornire il loro piccolo contributo alla ricerca di AIRC.



Nella foto, alcuni operatori dell'ospedale con il grande uovo.

La vincitrice, moglie di un paziente del Centro, ha voluto festeggiare dividendo con tutto il personale del Day Hospital l'enorme quantità di cioccolata.

### LA NOSTRA SQUADRA

I nuovi protagonisti di Humanitas Centro Catanese di Oncologia

**Stefania Aversa**  
medico

**Mimmo Marco**  
medico

**Gaetano Mazzone**  
medico

**Marco Santangelo**  
medico

**Sebastiano Ventura**  
medico

**Di Mauro Giuseppe**  
tecnico laboratorio anatomia patologica

**Davide Cimillaro**  
infermiere

**Catalda Crisci**  
infermiera

**Nadia Di Gaetano**  
Infermiera

**Giuseppe Li Calzi**  
infermiere

**Martina Scalone**  
infermiera

**Riccardo Cuffari**  
ausiliario

**Sabrina La Ferlita**  
ausiliario

**Massimo Villa**  
ausiliario



### I NUMERI UTILI PER I SERVIZI DEL CCO

#### Accettazione ambulatoriale e degenze

- ▶ Tel. 095.733.9000
- ▶ ore 9-19 da lunedì a venerdì

#### Ufficio Informazioni

- ▶ Tel. 095.733.90610

#### Per visite, esami e ricoveri presso il Centro in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale è necessario presentare:

- ▶ Impegnativa del medico curante sul ricettario unico
- ▶ Documento d'identità
- ▶ Tesserino Codice Fiscale
- ▶ Scheda d'accesso all'ospedale

### HUMANITAS

CENTRO CATANESE DI ONCOLOGIA



Via V.E. Dabormida, 64 - 95126 Catania

Anno VII - numero 1  
Luglio 2011

Autorizzazione del Tribunale di Catania N. 3/2005, dell'11 gennaio 2005

Direttore responsabile  
Mario Galli

Direttore Comunicazione  
Walter Bruno

Coordinamento redazione  
Laura Capardoni

Hanno collaborato  
Cristina Gurrieri,  
Isabella Melchionda,  
Matteo Nicolosi

Grafica  
G&R Associati

Immagini  
archivio CCO

Stampa  
Tipografia F.lli Verderio